

Sciolto per mafia il Comune di Torretta dopo l'arresto del sindaco

Neanche un mese fa il sindaco Salvatore Gambino è finito in carcere con l'accusa di concorso esterno nell'inchiesta sul ritorno degli Inzerillo e dei Gambino, gli ex "scappati" di Cosa nostra. Adesso il Comune di Torretta è stato sciolto per infiltrazioni mafiose dal Consiglio dei ministri: la decisione è giunta al termine della seduta notturna iniziata ieri sera, con una delibera che fra le altre misure proroga anche il commissariamento del Comune di Camastra, nell'Agrigentino, e di altri quattro centri in Calabria e Puglia (Platì, Manduria, Limbadi e Surbo). Dopo l'arresto di Gambino, il prefetto Antonella De Miro aveva dichiarato la sospensione dalla carica di sindaco. Per la Sicilia è il quinto caso in pochi mesi, nel nuovo annus horribilis degli scioglimenti per mafia. Lo scioglimento di Torretta arriva infatti dopo quelli di Pachino, Mistretta, San Cataldo e San Cipirello: un numero analogo ai commissariamenti decisi dal Consiglio dei ministri in Sicilia in tutto l'anno scorso. I Comuni attualmente sciolti per mafia in tutta Italia sono complessivamente 42, 10 dei quali si trovano in Sicilia: oltre ai cinque sciolti quest'anno e a Camastra ci sono anche Bompensiere, Trecastagni, Vittoria e San Biagio Platani. La decisione che riguarda Torretta, però, arriva in condizioni estreme. Il 17 luglio il sindaco era finito in cella con l'accusa di essere a disposizione della famiglia Zito, il clan locale: secondo le contestazioni dei pm, contenuti nell'inchiesta dalla quale è emersa l'intimidazione al giornalista di Repubblica Salvo Palazzolo, Gambino - al suo secondo mandato - avrebbe concordato con i clan anche alcune nomine. Il Comune di Torretta era già stato sciolto per mafia nel 2005. Il prefetto Antonella De Miro ha disposto, nelle more dell'emanazione del formale conclusivo decreto da parte del presidente della Repubblica, la sospensione degli organi del comune di Torretta e il contestuale affidamento della straordinaria gestione alla commissione straordinaria, composta dal viceprefetto Giuseppina Di Dio Datola, dal viceprefetto aggiunto Francesco Milio e da Antonietta Maria Manzo. Ricopriranno i poteri del Consiglio comunale, del sindaco e della giunta municipale.

Claudio Reale